Sestograd brucia l'uomo di Renzi Con Falchi la sinistra torna al passato

Il portavoce di Si (65,5%) strapazza Zambini (34,5) con il voto dei comitati

Paola Fichera
SESTO FIORENTINO

UNA BRUTTA giornata per il Pd. Anche a Sesto Fiorentino. La resa del candidato Lorenzo Zambini a Lorenzo Falchi, portabandiera di Sinistra Italiana, dei ribelli al renzismo, e (anche senza apparentamento ufficiale) di quel Maurizio Quercioli che ha accumunato tutti i comitati «No inceneritore», è senza appello. Pesantissima. Dalla prima sezione scrutinata alle 23 e 30, rimbomba un 66 per cento per Falchi e un 33 per cento per Zambini. Ed è solo l'inizio di una cavalcata che non concede tregua. In piazza davanti al comitato di Falchi sono da subito in più di trecento ad ascoltare in diretta il risultato del voto. A sedere, in piedi, arrampicati sul muretto. Con l'ex sindaco Gianassi che sorride facendo i conti sulle sezioni. Quando la settima sezione conferma il 66 per cento. Scoppia, liberatorio, il primo applauso della risorta Sestograd. E che i renziani abbiano ormai la coda fra le gambe lo dimostra il silenzio assoluto e il deserto davanti al comitato di Zambini. Che, sportivamente, ha promesso comunque di farsi vedere in nottata per una stretta di mano con l'avversario.
A mezzanotte e 40 i risultati sono definitivi: 41 seggi su 41. E Falchi è seduto sulla poltrona d primo cittadino con il 65,46% dei voti. La sua voce no inceneritore e no allungamento della pista dell'aeroporto Vespucci (nonostante tutti gli atti già firmati) è risuonata forte e chiara nella Piana fiorentina.

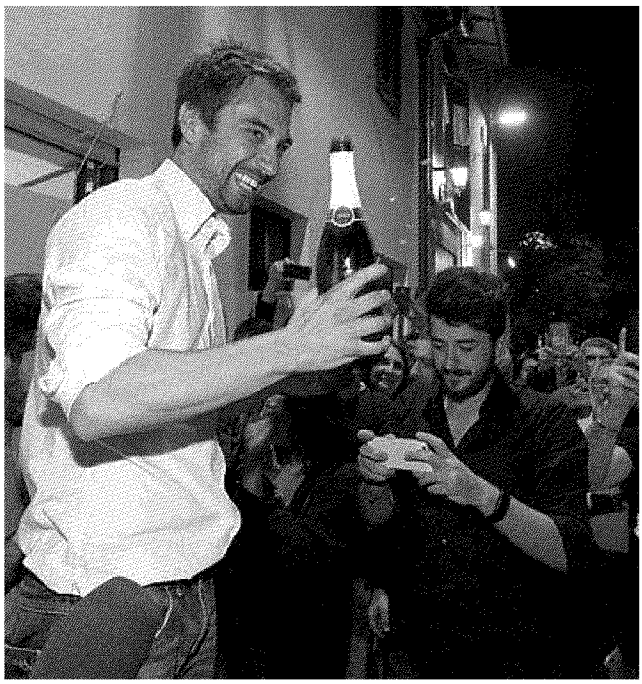
LORENZO ZAMBINI, l'ex vicesindaco della sfiduciata (dopo 11 mesi di governo) Sara Biagiotti, il bersaniano convertito al renzismo, paladino del termovalorizzatore e dell'allungamento dell'aeroporto, è condannato al 34,54 per cento: cioè agli stessi deludenti voti del primo turno. Falchi, del resto, aveva già esordito da vincitore il giorno prima del voto: «Abbiamo parlato tanto di ambiente del nostro no secco, deciso, trasparente a chi, con aeroporto e inceneritore, vuole mettere a rischio lo sviluppo della Piana e la salute di chi ci abita; abbiamo firmato l'impegno per l'obiettivo Rifiuti Zero, lo rispetteremo fin dalle prime settimane di governo». Promesse che faticherà a mantenere.
In casa Pd, d'altro canto, gli stracci volano già dal primo turno. Lo schiaffo del famoso sondaggio della Svg che aveva previsto la vittoria di Zambini e convinto il premier Matteo Renzi a metterci la faccia, brucia. Come il lanciafiamme promesso dal segretario del Pd sul partito metropolitano.

Il governatore Rossi

Il Pd ha perso la connessione con parte del suo popolo. Occorre unità, umiltà, ascolto. Voglio una discussione seria

IL FRONTE DEL 'NIET'
No all'inceneritore e no all'allungamento della pista dell'aeroporto di Peretola

Il premier Matteo Renzi



Lorenzo Falchi brinda con i sostenitori la sua elezione a sindaco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Montevarchi Chiassai

Crolla Montevarchi, roccaforte rossa del Pd. Vince Silvia Chiassai candidata del centrodestra unito che ottiene circa il 60%. Netta la sconfitta di Paolo Ricci del centrosinistra

Sansepolcro Cornioli

Trionfa a Sansepolcro Mauro Cornioli: il candidato civico trasversale vince con il 68,2%. Disfatta del Pd con il sindaco uscente Daniela Frullani che si ferma a un deludente 31,8%.

Cascina Ceccardi

Per soli 101 voti Susanna Ceccardi (50,29%), giovane 'leonessa' della Lega Nord, ha conquistato la rossa Cascina. Sconfitto l'avversario Alessio Antonelli del centrosinistra

Altopascio D'Ambrosio

Il centrosinistra conquista Altopascio: il sindaco è Sara D'Ambrosio (Pd), battendo al ballottaggio il vicesindaco uscente Francesco Fagni: bruciante sconfitta per il centrodestra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.